

# Medici, codice deontologico «Nessuno tocchi l'obiezione»

**Oltre 300 gli emendamenti  
Se si troverà accordo sul testo,  
già a giugno il recepimento**

**EMANUELA VINAI**

**A**nche per gli ordini dei medici l'obiezione di coscienza resta un diritto da salvaguardare, soprattutto all'interno del proprio codice deontologico. La nuova versione del documento è infatti in questi giorni all'esame del Consiglio nazionale della Federa-

zione nazionale ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) che si è aperto ieri a Torino. Gli articoli saranno sottoposti singolarmente all'approvazione dei presidenti e dei delegati presenti, mentre la votazione definitiva è prevista per domenica 18 maggio. Se verrà raggiunto un consenso sul testo, il nuovo codice sarà considerato approvato e inviato entro i primi giorni di giugno a tutti gli ordini provinciali per il recepimento.

All'ordine del giorno dei lavori ci sono oltre 300 emendamenti al testo base, presentati da 35 ordini provinciali su 152. Restano alcuni nodi da dirimere, già fatti oggetto di una vivace presa di posizione anche da parte di molte realtà che operano in ambito bioetico/sanitario e su alcuni articoli si preannuncia un'ampia discussione.

Secondo quanto si apprende, pur essendo gli ordini un'espressione assolutamente laica della professione sanitaria, traspare una sostanziale unità di vedute per quanto riguarda proprio le modifiche agli articoli più sensibili su etica e fondamenti dell'esercizio della medicina. Proprio l'articolo 22 sull'obiezione di coscienza ha visto la quasi unanimità degli ordini chiedere il ripristino della dizione del codice del 2006, con il reinserimento del termine coscienza laddove era stato proposta la sostituzione "convincimenti etici" o da una vaga "clausola di coscienza". «Il riferimento alla coscienza non è solo in ordine all'obiezione – commenta Massimo Gandolfini, neurochirurgo, vicepresidente nazio-

nale dell'Associazione Scienza & Vita – ma anche al fatto che il medico ha una sua scienza e coscienza che costituiscono un irrinunciabile punto di riferimento per la sua azione e la sua scelta". Su questa linea condivisa, la grande maggioranza degli ordini ha tenuto a sottolineare principi fondanti anche per quanto concerne l'art. 16 e l'art. 17, rispettivamente dedicati alle volontà del paziente e alle pratiche eutanasiche. Nel primo caso, il medico, in linea con quanto statuito dalla Convenzione di Oviedo, deve "tener conto" di quanto eventualmente precedentemente espresso e non "rispettare" acriticamente quanto chiesto. Allo stesso modo, viene chiesta la reintroduzione specifica del termine "eutanasia" ora sostituito da un generico "atti finalizzati a provocare la morte". Ugualmente per quanto riguarda gli articoli in cui si è tentata l'introduzione surrettizia delle dichiarazioni anticipate di trattamento, è stato obiettato che si tratta di una fattispecie non prevista dall'ordinamento legislativo e quindi non esistente. «Auspiamo che vengano recepite tutte le istanze volte a ripristinare il medico nella vocazione che gli è propria: tutela della vita, cura della salute, palliazione del dolore – conclude Gandolfini -. È necessario sfuggire a logiche di tipo contrattualistico, in cui il medico è un semplice prestatore d'opera rispetto a una volontà altrui, tornando a un rapporto medico/paziente fondato sulla relazione di cura e sul reciproco riconoscimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA LEGGE

### Si può dire «no» In qualsiasi momento

L'articolo 16 della Legge 40 stabilisce:

1. Il personale sanitario ed esercente le attività sanitarie ausiliarie non è tenuto a prendere parte alle procedure per l'applicazione delle tecniche di Pma disciplinate dalla presente legge quando sollevi obiezione di coscienza con preventiva dichiarazione [...]
2. L'obiezione può essere sempre revocata o venire proposta [...]
3. L'obiezione di coscienza esonera il personale sanitario ed esercente le attività sanitarie ausiliarie dal compimento delle procedure e delle attività specificatamente e necessariamente dirette a determinare l'intervento di Pma.